

7° Convegno europeo del plurilinguismo

Parigi, 20-22 maggio 2026



Plurilinguismo e circolazione delle conoscenze, dell'immaginario e delle competenze. Quali dinamiche, quali vulnerabilità?

Lanzucchi

Plurilinguismo e circolazione delle conoscenze, dell'immaginario e delle competenze. Quali dinamiche, quali vulnerabilità?

Invito a presentare comunicazioni

Versione 11.4

Argomenti

La 7° edizione delle Assise europee del plurilinguismo si terrà a Parigi il 20, 21 e 22 maggio 2026, a più di vent'anni dalla prima edizione (Parigi, ottobre 2005).

In *L'economia del XX secolo*, l'economista, storico e filosofo francese François Perroux affermava che «non disponiamo di una teoria globale, coerente e utilizzabile di ciò che propongo di chiamare "effetto di dominazione"» (Perroux, 1961: 27).

Perché parlare di rapporti di *dominio* quando si tratta di trattare la circolazione delle conoscenze, dell'immaginario e delle competenze in relazione alla diversità delle lingue? Quando c'è circolazione, spostamento, trasferimento, ci sono differenze di livello, il che significa che le conoscenze, l'immaginario, le competenze non emergono ovunque allo stesso tempo e allo stesso modo, il che genera differenze, squilibri e potenziali conflitti.

Pertanto, piuttosto che considerare il dominio come un male e lanciarsi in una ricerca senza fine dell'uguaglianza, è meglio considerarlo come un fatto che condiziona tutta la vita personale e sociale e che trova la sua regolazione nella vita sociale. A partire da questo presupposto, la circolazione delle conoscenze, dell'immaginario e delle competenze diventa comprensibile.

Un'altra dimensione fondamentale per comprendere la circolazione delle conoscenze, dell'immaginario e delle competenze è la *dimensione linguistica*. Essa è generalmente trascurata a causa del pregiudizio monolingue.

In un'ottica monolingue, si immagina che l'informazione sia veicolata da un'unica lingua. È la visione teorica del mercato e della concorrenza pura e perfetta in cui la lingua è solo «ciò che serve per comunicare»¹, e ciò che si comunica è l'informazione. Quindi, più la lingua è omogenea e compresa da tutti, meglio circola l'informazione. Dal momento che la cultura stessa è ridotta a informazione, non ha alcun interesse avere, utilizzare, lavorare con più lingue.

A questa visione mercantile si può opporre quella del territorio, della comunità e delle differenze irriducibili perché considerate parte essenziale di un contesto, di un luogo. In quest'ottica, non c'è scambio; esiste solo l'interrelazione, l'autoidentificazione nel non riconoscimento dell'altro, la negazione dell'alterità, la diversità percepita come una minaccia e questo individualismo identitario o identitarista che porta alla riproduzione all'infinito dello stesso. Questa visione è un monolinguisimo diverso, ma pur sempre monolinguisimo.

¹ Espressione tratta da un documento didattico della Cité internationale di Villers-Cotterêts, che dimostra come il ver si nasconda talvolta dove meno te lo aspetti.

Tra questi opposti c'è l'identità dinamica che si costruisce nel rapporto con l'altro e con il suo ambiente. La diversità è vissuta come ricchezza e non come pericolo, il mondo è percepito come un'infinità da scoprire e non come un limite da circoscrivere. È conoscere meglio la propria lingua scoprendo altre lingue. È la visione del plurilinguismo.

Il dominio non è un fenomeno univoco. La superiorità attraverso la forza militare non garantisce necessariamente la superiorità culturale.

Per quanto riguarda il campo geografico, esso non ha limiti. Quando Heinz Wisman vede in Nietzsche il più francese dei filosofi tedeschi, siamo nel campo giusto.

Chi dice dominio, dice inevitabilmente vulnerabilità. Da un punto di vista sincronico, la strada è completamente aperta a fenomeni che ruotano attorno all'insicurezza linguistica, alle identità in discussione e alla coesione sociale, sempre più minacciata.

Uno studente che entra alle scuole medie senza aver acquisito nella scuola elementare le basi che gli consentiranno di seguire un percorso scolastico normale si trova in una situazione di insicurezza linguistica o di fragilità che rischia di pesargli per tutta la vita. Ciò mette in evidenza la «centralità della lingua», nel senso dato a questo concetto da Tullio De Mauro (De Mauro, 1975), ovvero che se tutto non si riduce al linguaggio, l'acquisizione del linguaggio è comunque al centro del sistema, cosa che un'intera generazione di pedagogisti ha ignorato. Si cresce con la lingua e ci si costruisce in gran parte attraverso la lingua.

Il campo è molto aperto. L'educazione plurilingue e interculturale è, a nostro avviso, un fattore decisivo per ridurre l'insicurezza linguistica e rafforzare la coesione sociale.

La dimensione educativa, dalla scuola materna all'istruzione superiore, è fondamentale per diversi motivi, perché la scuola è un luogo di trasmissione, socializzazione, apertura agli altri ed emancipazione. L'istruzione superiore non è da meno in quanto luogo di approfondimento delle conoscenze, di specializzazione, di professionalizzazione, di ricerca, di elaborazione e circolazione delle conoscenze e delle idee e di internazionalizzazione, insieme al radicamento nel territorio.

Particolare attenzione deve essere riservata alle alleanze interuniversitarie oggi denominate «università europee».

Altre dimensioni devono essere prese in considerazione senza che sia necessario svilupparle qui, ad esempio le dimensioni tecnologica, geopolitica e geolinguistica. Particolare attenzione deve tuttavia essere dedicata alla mobilità delle persone, delle culture e delle competenze.

Nel corso di questo convegno, riteniamo opportuno sviluppare la riflessione su diversi assi, elencati in modo non esaustivo:

- L'istruzione
- La ricerca
- I media e l'editoria
- L'educazione digitale
- La formazione dei formatori
- Sviluppo sostenibile
- La coscienza europea
- Le relazioni tra Europa e Africa
- Gli spazi linguistici
- Mobilità delle persone e delle competenze

Su questi assi possono essere sviluppate diverse tematiche, riportate qui a titolo indicativo:

Economia della conoscenza ed economia delle lingue:

- natura asimmetrica di ogni relazione linguistica

- lingue e creazione di valore
- economia degli scambi linguistici
- teorie dei prestiti linguistici
- teorie della traduzione: l'influenza della lingua di partenza sulla lingua di arrivo
- asimmetrie linguistico-culturali e creatività
- economia della traduzione e dell'editoria scientifica
- lingue dominanti, lingue dominate, lingue visibili, lingue invisibili, apprendimento additivo, apprendimento sottrattivo
- patrimonio, lingue minoritarie e questioni di ibridità linguistica
- teoria della transculturazione e sviluppi
- diaspore e migrazioni transnazionali: deterritorializzazione e riterritorializzazione
- mobilità, occupabilità e imprenditorialità

Psicolinguistica, didattica e pedagogia

- pratiche plurilingui e cognizione
- teorie della complessità e del caos nella prospettiva dell'ibridità linguistica
- educazione plurilingue e interculturale
- Messa in discussione delle politiche educative monolingue e assimilazioniste nei confronti dei migranti
- la questione dell'insegnamento bi-plurilingue in Africa, Haiti, ecc.
- messa in discussione dell'habitus monolingue nell'alfabetizzazione scolastica

Date principali

Lancio del bando: agosto 2025

Termine ultimo per la presentazione delle proposte: 20 dicembre 2025

Notifica delle proposte selezionate: 15 febbraio 2026

Iscrizione dei relatori e dei partecipanti non relatori: 15 febbraio 2025

Pubblicazione del programma preliminare: 30 aprile 2025

Termine ultimo per la presentazione dei testi integrali delle comunicazioni: 31 luglio **2026**, massimo 10 pagine in formato A5 o 20.000 caratteri spazi inclusi. (un modello è disponibile online in allegato alle norme di pubblicazione)

Modalità pratiche

Date: 20-22 maggio 2026

Luogo: Parigi.

Rispondere al presente bando sul sito dedicato (fr, de, en, es, ro):

<https://assises.observatoireplurilinguisme.eu/it/home-3>

assises@observatoireplurilinguisme.eu

Indicazioni pratiche

Le comunicazioni orali saranno limitate a 15 minuti. Saranno possibili presentazioni sotto forma di diaporama.

Le **sintesi delle proposte di** comunicazione (massimo mezza pagina o 2000 caratteri spazi inclusi) dovranno essere inviate alla piattaforma **entro il 20 dicembre 2025**.

Tali sintesi saranno utilizzate per la selezione delle candidature e per la pubblicazione degli atti preliminari nel dossier del partecipante.

I testi da pubblicare saranno prodotti entro due mesi dalla manifestazione e depositati sul sito dedicato utilizzando il modello di articolo scaricabile da quest'ultimo (vedi "norme di pubblicazione").

Ristorazione:

Alloggio: non assicurato (hotel consigliati)

Diritti d'immagine: l'evento sarà registrato ed eventualmente fotografato o filmato. Le persone che non desiderano essere riconoscibili in foto o video sono pregate di segnalarlo agli organizzatori.

Diritti di iscrizione (relatori e partecipanti)

- Iscrizione online obbligatoria (a partire dal 15 febbraio 2026)

	Fino al 30 aprile 2026	Oltre il 1° maggio 2026
Relatori	135	170
Partecipanti, accompagnatori	70	100
Studenti	35	60
Partecipanti a distanza	70	70
Master e dottorandi delle università partner	Gratuito fino a esaurimento posti	Gratuito fino a esaurimento posti

I relatori sono invitati a registrarsi nell'elenco dei ricercatori e dei gruppi di ricerca sul plurilinguismo e la diversità linguistica e culturale creato dall'OEP, dalla rete POCLANDE, dall'ACAREF e dall'OPA (<https://annuaire.observatoireplurilinguisme.eu/>).

Atti

Il dossier del partecipante comprenderà i pre-atti con i riassunti delle comunicazioni.

Gli atti saranno disponibili sul sito dell'OEP in versione digitale e cartacea entro termini che dipenderanno essenzialmente dalla data di consegna dei testi da parte dei relatori.

Essi saranno successivamente pubblicati in forma di volume.

Regime linguistico

Lingue delle Assise: francese, spagnolo, tedesco, inglese, italiano.

Le sessioni plenarie saranno interpretate in almeno due lingue, la scelta finale dipenderà dalle lingue delle comunicazioni e dalle competenze linguistiche dei partecipanti.

Si raccomanda vivamente, in caso di presentazione con diapositive, che queste siano in una lingua diversa da quella utilizzata per l'intervento orale.

Norme di pubblicazione: sezione specifica da consultare sul sito delle Assise

Partner co-organizzatori

O.E.P.

AUF

OPA

UPLEGESS

POCLANDE

Comitato organizzativo

Giovanni Agresti, Agenzia universitaria della francofonia

François-Xavier d'Aligny, Osservatorio europeo del plurilinguismo

Jean-Claude Beacco, Università Paris Sorbonne Nouvelle

Cécile Brossaud, presidente dell'UPLEGESS

Anne Bui, Osservatorio europeo del plurilinguismo

Christos Clairis, Università Paris Descartes

José Carlos Herreras, Università di Parigi

Pascale Prax-Dubois, Università Paris 8

Christian Tremblay, Osservatorio europeo del plurilinguismo

Sophie Sousa, UPLEGESS

Antonio Luis Diaz, UPLEGESS

.....

Comitato scientifico

Olga Anokhina, CNRS

Jean-Claude Beacco, Università Sorbonne Nouvelle

Cécile Brossaud, UPLEGESS, Télécom Paris/IP Paris
Christos Clairis, Università Paris Descartes
Jean-Marc Delagneau, Università di Le Havre
Pierre Frath, Università di Reims
José Carlos Herreras, Università di Parigi
Isabelle Mordellet-Roggenbuck, Università di Friburgo
Pascale Prax-Dubois, Università Paris 8
François Rastier, CNRS
Christian Tremblay, presidente OEP
Jean-Philippe Zouogbo, presidente della rete POCLANDE

Bibliografia

Di seguito sono riportati alcuni riferimenti bibliografici che hanno ispirato il presente invito a presentare comunicazioni:

- Agresti, J, Zouogbo, J.Ph. (dir.), *Vox populi, vox regni:passions solidarités et développement social en terrain multilingue*, Ed. de l'Observatoire européen du plurilinguisme, 2023, 276 p.
- Arjakovsky A. (dir.), 2016, *Histoire de la conscience européenne*, Salvator, 512 p.
- Bachir Diagne S., 2014, *Comment philosopher en islam ?*, Ed. Philippe Rey/Jimsaan, 149 p.
- Bachir Diagne S., 2022, *De langue à langue*, Albin Michel, 172 p.
- Caccia F., Ramirez B., Tassinari L., 2010, *La transculture et ViceVersa : ieri, oggi, domani*, Tryptique, 214 p.
- Cassin, B., 2012, *Plus d'une langue*, Bayard, 67 p.
- Cassin, B., 2022, *Ce que peuvent les mots*, Bouquins, 1056 p.
- Cassin, B., 2025, *La guerre des mots*, Flammarion, 176 p.
- Citot V., 2022, *Storia mondiale della filosofia, Una storia comparata dei cicli della vita intellettuale in otto civiltà*, PUF, 503 pagine.
- Daniel J.-M., 2021, 2023, *Storia dell'economia mondiale, dai cacciatori-raccoglitori ai cyberlavoratori*, Ed. Taillandiers, 443 pagine.
- Droit R.-P., 2021, *Un viaggio nelle filosofie del mondo*, Albin Michel, 332 pagine.
- Herrend Schmidt C., 2007, *Les trois écritures, langue, nombre, code (Le tre scritture, lingua, numero, codice)*, Gallimard NRF, 505 pagine.
- Jullien F., 2008, *Dell'universale, dell'uniforme, del comune e del dialogo tra le culture*, Fayard, 262 pagine.
- Koyré A., 1957, 1962 (ed. fr), *Dal mondo chiuso all'universo infinito*, PUF, 349 pagine.
- Malinowski B., 1944, 1968, *Una teoria scientifica della cultura*, Maspéro
- Moller V., 2019, *Les sept cités du savoir, Comment les plus grands manuscrits de l'Antiquité ont voyagé jusqu'à nous*, Payot, 329 p.

- Ortiz F., 1940, *Contrapunteo cubano del tabaco y el azucar*, Caracas: Biblioteca Ayacucho, 1978, 465 p.
- Perroux F., 1961, *L'économie del ventesimo secolo*, PUF, 598 pagine.
- Perroux F., 1969, « *Indépendance* » de *l'économie nationale et interdépendance des nations*, Aubier-Montaigne, 302 p.
- Renn J., 2022, *L'évolution de la connaissance, Repenser la science pour l'Anthropocène*, Les Belles Lettres, 728 p.
- Sédar Senghor L., 1962, «La lingua francese, lingua di cultura», nella rivista *Esprit*
- Sédar Senghor L., 1983, « La culture africaine », in *Revue des Sciences morales et politiques*
- Stiegler B., 2021, *Nietzsche e la vita*, Gallimard, 441 pagine.
- De Mauro T., 1975, *Dieci tesi per una scuola democratica*, <https://giscel.it/dieci-tesi-per-leducazione-linguistica-democratica/>
- Tremblay, Ch., *L'impératif plurilingue*, Ed. de l'Observatoire européen du plurilinguisme, 2022, 514 p.
- Were V. O.; Zouogbo, J.-Ph. (dir.) (2024), *Développement durable : Amplifier les langues. Valoriser les cultures. Impliquer les populations. Sviluppo sostenibile: promuovere le lingue. Valorizzare le culture. Working with populations*, Editions des archives contemporaines, Francia, ISBN: 9782813004406, 400 pagine, doi: <https://doi.org/10.17184/eac.9782813004406>
- Wismann H., Judet de La Combe P., 2003, *L'avenir des langues*, Le Cerf, 2003 p.
- Wismann H., 2012, *Penser entre les langues*, Albin Michel, 313 pagine.
- Wismann H., 2024, *Lire entre les lignes*, Albin Michel, 491 p.